

## **Allegato parte integrante**

Integrazione della Programmazione annuale 2015 della Giunta Provinciale riferita alle iniziative di solidarietà internazionale

### **Allegato A**

#### **“Integrazione della Programmazione annuale 2015 della Giunta Provinciale riferita alle iniziative di solidarietà internazionale”**

##### **Migranti, profughi, richiedenti asilo**

La migrazione è un fenomeno direttamente connesso con la globalizzazione. Oggi milioni di persone sono costrette a lasciare i loro Paesi alla ricerca di un futuro dignitoso, per sé e per le proprie famiglie. Sono persone che fuggono da Paesi senza futuro, dilaniati dalla guerra, impoveriti da dittature dispotiche, colpiti dagli effetti devastanti del cambiamento climatico. Solo una piccola, ma significativa, parte dei circa 60.000 milioni di persone interessati da queste migrazioni, si dirigono verso l'Europa. La maggior parte trova rifugio in aree più sicure del proprio Paese (sfollati) o in Paesi confinanti (profughi), sempre comunque in situazioni ai limiti della dignità umana. Il flusso di persone che quotidianamente si dirige, con viaggi pericolosi e molto costosi, verso l'Europa è in continuo aumento. Anche il Trentino è toccato direttamente dal fenomeno. Le persone richiedenti asilo, attualmente presenti nella nostra provincia sono 872 (dato al 30 settembre 2015), ma si prevede che potrebbero raddoppiare nei prossimi mesi. Queste persone provengono soprattutto dall'Africa Sub Sahariana (Nigeria, Mali, Gambia,...), da Pakistan, Bangladesh e Afghanistan. Per fronteggiare questa situazione la Provincia di Trento ha messo in atto tutta una serie di iniziative per consentire un'accoglienza dignitosa delle persone e favorirne l'inclusione nella comunità. Parallelamente si intende operare, con progetti di cooperazione internazionale, nei Paesi di origine dei migranti e nei Paesi vicini dove hanno trovato provvisoriamente riparo. I progetti potranno comprendere attività di tipo umanitario, con azioni volte a garantire i bisogni primari della popolazione interessata, ma anche attività di sviluppo (formazione, sviluppo economico, tutela ambientale,...) volte a creare o rafforzare le condizioni minimali per un vita dignitosa, disincentivare le scelte migratorie e/o favorire, laddove possibile, un graduale rientro delle persone emigrate.

Possono presentare progetti associazioni trentine che abbiano consolidato relazioni con la popolazione interessata all'intervento e con partner locali affidabili, che abbiano già operato nel Paese dove si realizza l'intervento o abbiano rilevanti esperienze di intervento in situazioni di emergenza umanitaria.

### **Diritto allo studio in Somalia**

Data la situazione politica molto fragile e la conseguente mancanza di sicurezza e di prospettive di sviluppo, la Somalia è uno dei Paesi da cui le persone scappano per cercare una vita altrove. D'altra parte il Trentino è presente in Somalia, con attività di cooperazione internazionale, fin dagli anni 90. La Provincia ha sostenuto a più riprese associazioni trentine operanti nel Paese, con programmi di rifornimento idrico, educazione, sviluppo agricolo, forestazione, ... Tra i vari impegni nel Paese, di particolare rilevanza e successo sono stati gli interventi a sostegno del villaggio di Ayuub, vicino a Merka (Regione Basso Shabelle). Ad oggi il villaggio conta 1600 persone. È una comunità esemplare, che si differenzia dalle tradizionali realtà somale per varie ragioni: rispetto di principi democratici (ha elezioni politiche e amministrative senza discriminazione di razza e sesso); eguaglianza di genere (l'unico esempio in Somalia che ha visto in più legislazioni giovani donne ricoprire la carica di sindaco); abbandono di pratiche e usanze come la mutilazione genitale femminile e matrimoni imposti; inserimento lavorativo; educazione (grazie all'attività degli insegnanti di Ayuub che hanno attivato 36 scuole primarie che oggi contano 20.000 alunni) e formazione professionale (la Scuola agraria e quella per artigiani formano circa un centinaio di tecnici ogni anno); impegno verso l'autosufficienza economica e la formazione di cooperative agricole e artigianali; cultura della solidarietà e assistenza verso il prossimo in caso di siccità, alluvioni, guerre tribali. I progetti realizzati hanno da sempre goduto di forte credibilità e sono stati sostenuti anche da UNICEF, FAO, UNOCHA, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Purtroppo, per cause non legate alla qualità dei progetti, dal 2014 sono venuti a mancare i finanziamenti di UNICEF, che coprivano gli stipendi degli insegnanti delle 36 scuole primarie della regione, frequentate da circa 20.000 alunni. Le scuole di AYUUB svolgono un ruolo fondamentale perché oltre a formare bambine e bambini, li "proteggono" dagli Al Shabab che altrimenti li inseriscono nelle loro scuole coraniche e li addestrano a combattere. Le scuole di

Ayuub sono gemellate con altrettante classi di scuole trentine. Visti il legame presente tra il nostro territorio e il villaggio somalo di Ayuub, la rilevanza del progetto e la credibilità della ONG locale AYUUB a livello nazionale e internazionale, la Provincia autonoma di Trento si è già impegnata lo scorso anno per arginare la situazione di emergenza a causa del venir meno dei fondi UNICEF. Si rende ora necessario proseguire in questo impegno straordinario sostenendo un progetto volto a finanziare gli stipendi degli insegnanti delle scuole per un altro anno. In questo lasso di tempo la ONG locale cercherà di accordarsi con le autorità somale al fine di favorire una graduale presa in carico dei costi per gli stipendi degli insegnanti da parte delle autorità stesse.

Possono presentare progetti associazioni trentine che abbiano maturato un'esperienza di cooperazione internazionale nel settore educativo in Somalia e che dimostrino di avere competenze specifiche necessarie per operare nel contesto politico e sociale somalo.

### **Formazione sanitaria in Zimbabwe**

Negli ultimi vent'anni lo Zimbabwe è precipitato in tutte le classifiche internazionali relative allo sviluppo umano. La gravissima crisi politica, economica e finanziaria che ha colpito il Paese, fa sentire i suoi effetti soprattutto sulle fasce più povere della popolazione, che non hanno possibilità di accedere ai servizi essenziali, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'educazione e la sanità. Nel Paese, grazie ad un precedente impegno della Provincia, è stata creata la prima (se si eccettuano alcune cliniche private assolutamente inaccessibili alla stragrande maggioranza della popolazione) unità di terapia intensiva cardiologica. Sono stati altresì avviati programmi di formazione chirurgica, particolarmente in ambito ginecologico. La Provincia intende dare continuità e rafforzare i servizi avviati e nel contempo accrescere ulteriormente le competenze locali, in un percorso che conduca alla completa autonomia tecnica e gestionale dei servizi avviati. Per raggiungere questi obiettivi la Provincia intende promuovere un programma di intervento, basato prevalentemente sulla formazione del personale sanitario zimbabwano, negli ambiti della cardiologia, radiologia e ginecologia. Il programma, anche attraverso il coinvolgimento del mondo sanitario trentino, dovrà contenere forti componenti di educazione sanitaria.

Possono presentare progetti associazioni trentine con una buona conoscenza del contesto locale, in grado di attivare i necessari contatti e accordi con le autorità sanitarie locali e di coinvolgere il mondo della sanità trentina in un percorso di condivisione, formazione e assistenza tecnica degli operatori sanitari zimbabwani.

### **Formazione professionale delle ragazze in Kenya**

L'educazione e la formazione delle bambine, ragazze e donne è universalmente riconosciuta come una delle leve fondamentali per favorire lo sviluppo umano. L'Agenda per lo Sviluppo sostenibile, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni unite nel settembre 2015, indica il diritto all'educazione e la parità di genere tra gli obiettivi fondamentali da perseguire entro il 2030. I principali studi in materia di cooperazione internazionale indicano che gli investimenti fatti sulle donne sono decisamente più produttivi di quelli fatti senza tenerne conto. Storicamente le attività di cooperazione internazionale promosse e/o sostenute dalla Provincia di Trento hanno dedicato particolare attenzione alla formazione dei giovani e in particolare alla loro formazione professionale. Nell'area di Meru, in Kenya, con il sostegno provinciale è stato avviato negli ultimi anni un importante Centro di formazione professionale, destinato ai ragazzi della zona. Il Centro funziona ora a regime e comincia a dare i primi risultati positivi, in termini di maggiore e migliore occupazione per i giovani che concludono il percorso di studi. Si richiede ora di ampliare il Centro, prevedendo percorsi formativi specificamente destinati alle ragazze.

Possono presentare progetti associazioni trentine che abbiano maturato un'esperienza di cooperazione internazionale nel settore della formazione professionale in Kenya e che dimostrino di avere le competenze specifiche necessarie per operare nel contesto politico e sociale keniano.

### **Diritto allo studio in Tanzania**

Il quarto obiettivo dell'Agenda per lo Sviluppo sostenibile, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni unite nel settembre 2015, riguarda l'educazione di qualità e si pone l'obiettivo di assicurare una scuola per tutti i bambini. La meta è garantire a tutti i bimbi un'istruzione gratuita e di qualità che ne consenta il pieno sviluppo umano.

Negli ultimi quindici anni (Obiettivi di sviluppo del Millennio 2000-2015) molti Paesi hanno effettivamente fatto notevoli passi in avanti in questa direzione, ma siamo ancora lontani dall'assicurare l'istruzione primaria universale. La Provincia autonoma di Trento è tradizionalmente molto attiva in questo ambito sia con progetti di miglioramento infrastrutturale che con interventi di formazione e aggiornamento di maestri ed educatori locali, con particolare attenzione al contesto africano, il più arretrato anche da questo punto di vista. La Tanzania, pur avendo registrato discreti progressi negli ultimi anni, denota ancora un deficit di offerta formativa, particolarmente grave nei contesti rurali. Le scuole rurali sono spesso inadeguate sotto il profilo della qualità, sia di strutture e dotazioni, sia della preparazione del corpo docente. La Provincia ha consolidato negli anni una fitta rete di relazioni con le autorità e la popolazione della Tanzania, grazie ad una serie di interventi realizzati, soprattutto negli ambiti dell'educazione, sanità e dello sviluppo agricolo. Si intende ora potenziare ulteriormente queste relazioni con un intervento che favorisca il diritto all'istruzione primaria di bambine e bambini tanzani.

Possono presentare progetti associazioni trentine che abbiano consolidate relazioni con le autorità e la popolazione della Tanzania, e che dimostrino di avere le competenze specifiche necessarie per operare nel contesto politico e sociale tanzaniano.

### **Educazione di base e sicurezza alimentare in Brasile**

Il Brasile è ormai considerato un Paese emergente. Il tasso di crescita dell'ultimo decennio lo colloca tra le potenze economiche mondiali. Nonostante ciò le condizioni di vita della fascia più povera della popolazione e in particolare di bambine e bambini provenienti da famiglie a basso reddito, sono ancora molto precarie. Nelle periferie urbane delle grandi metropoli (favelas) spesso i bambini sono vittime di sfruttamento sessuale, del lavoro minorile e della violenza familiare e sociale. I cosiddetti “meninos de rua” vivono ai margini delle megalopoli brasiliane, cercano di sopravvivere, sniffano la colla, vivono di espedienti e sono vittime di abusi e violenze. Dato il permanere di questa situazione e in considerazione dei legami decennali tra il Trentino e alcune realtà urbane brasiliane del Paese, la Provincia intende proseguire il proprio impegno in questo settore, rafforzando e sostenendo strutture che garantiscano l'accoglienza, l'alimentazione, lo studio e

l'assistenza sanitaria a bambine/i e giovani che vivono in contesti di degrado e povertà.

Possono presentare progetti associazioni trentine che abbiano una profonda conoscenza del contesto, che abbiano un'esperienza almeno triennale nelle favelas brasiliane con progetti in ambito educativo e sociale e che abbiano stabili rapporti con le autorità locali brasiliane.